

Ciò che c'indurrebbe a crederlo si è che questo ciclo lunare X corrisponde all'anno 1076, e che il ciclo pascale X, propriamente detto, non vi consuona punto. Del resto questa conghiettura, vera o falsa che sia, egli è costante doversi dare molti cominciamenti al ciclo pascale, come conviene darne parecchi alla maggior parte dell'epoche di questa specie (1).

Il Blondel nel suo Calendario Romano darebbe volentieri al ciclo pascale, ossia al periodo vittoriano un cominciamento molto differente da quello che gli diam noi seguendo Dionigi il Piccolo. » Se si volesse, dice quest'autore, cercare con un procedimento retrogrado il principio di questo periodo converrebbe prendere 457 anni avanti la nascita del nostro Salvatore, in cui si potrebbe supporre che l'uno e l'altro dei 2 cicli ebbe principio, qualora noi vogliamo, secondo la nostra usanza, che il 1.^o anno dei Cristiani abbia 2 per ciclo lunare, e 10

(1) In un manoscritto del collegio di Clermont dietro la testimonianza del p. Labbe (Elogi Storici T. II p. 70) così è marcata la data della morte di Thierry IV detto di *Chelles*, re di Francia: *A Nativitate Domini usque in praesentem annum, in quo Theudoricus Rex Francorum defunctus est, DCCXXXVII, in quo anno Indictione V, Epacta XV, Concurrente I, Lunae Circulum XIII XIV XII Kalend. Aprilis, Pascha IX, Kal. Aprilis, Luna XVII, XXIV de annorum DXXXII, secundum Graecos, Cyclo.* Questo ciclo di 552 anni, secondo i Greci, avea cominciato 551 prima di Gesù Cristo, giacchè nel 757 esso era al 24.^o anno della sua 3.^a rivoluzione. E questo un esempio tra i molti che differenti cominciamenti si diedero al ciclo pascale.

Abbiam detto nelle due precedenti edizioni, che trovato non avevamo alcun atto che avesse per data gli anni del ciclo pascale. Ce n'è caduto però dopo uno alle mani, ove è espressa questa data insieme a molte altre. L'oggetto di quest'atto si è una donazione che Roelno preposto della chiesa di Chalon sulla Sona fece di molti fondi situati in *Villa Ciani* (luogo che ci è ignoto) in favore dell'abbazia di Cluni. Esso finisce così: *Actum publice Cabillonis civitate, anno ab Incarnatione Domini MLXIII, Indict. I, Epacta XVIII, Concurrente II, residente Romae Alexandro papa discretissimo, regnante in Francia Philippo rege, anno regni ejus V. Secundo magno anno ab Incarnat. Domini nostri Jesu Christi, qui constat DXXXII annis, Decemnovennali Cyclo LVI IV Non. Junii,* (Arch. di Cluni). L'anno magno di che qui si tratta, altro non è che il ciclo pascale, di cui la 2.^a rivoluzione venne a compiersi l'anno 1063 di Gesù Cristo, del pari che la 56.^a del ciclo di 19 anni.